

momento dell'entrata al CD con quello a distanza di 6/8 mesi dall'inserimento, secondo una valutazione condivisa nelle riunioni di verifica del progetto. Da questo confronto emerge che, eccetto nei periodi di crisi, i pz riportano miglioramenti generalizzati, pur se relativi al loro range di gravità psicopatologica, con diminuzione dell'alterazione della capacità di giudizio, di pensiero e nel rapporto con la realtà. Si riscontra nella maggioranza degli utenti un significativo miglioramento dell'umore, con espressioni affettive meno appiattite e diminuzione del linguaggio circostanziato, che si accompagna ad una ripresa di un funzionamento sociale sentito soggettivamente come più adeguato e soddisfacente.

- Dall'inserimento a marzo 2021 del Tecnico di Riabilitazione psichiatrica nel gruppo di lavoro del CD, per tutti i nuovi inserimenti è stata effettuata anche una **valutazione iniziale attraverso l'uso di un questionario semi-strutturato VF e la scala di valutazione WHO-DAS.**

La frequenza dei laboratori del CD porta alla creazione di legami personali amicali che si consolidano nel tempo e che permette ad alcuni di loro di sperimentare anche all'esterno, sia con uscite autonome, che attraverso la partecipazione sempre in autonomia alle iniziative di associazioni con cui il CD ha preso contatto, l'esperienza di vicinanza e condivisione di esperienze in piccoli gruppi di amici.

3. Il progetto

Gli obiettivi del progetto

Nel nostro CD portiamo avanti un lavoro socio-riabilitativo improntato allo sviluppo del Sé e volto a fare esperire ai nostri utenti un vissuto soggettivo di condivisione con altri di uno spazio relazionale sicuro e accogliente in cui conoscersi ed essere conosciuti. La particolare attenzione che come operatori poniamo al contesto ambientale del Cd perché si mantenga vitale, affettivo, ordinato e attendibile, diventa un elemento portante del sistema di cura riabilitativa in quanto ha la potenzialità di creare un tessuto emozionale che in **modo implicito** può fornire quelle esperienze di rispecchiamento che sono state carenti o del tutto assenti nella vita dei pazienti gravi, sia tra pari, sia con gli operatori in quanto figure di riferimento. E' richiesta agli operatori una grande raffinatezza tecnica per **far vivere agli utenti l'esperienza di essere in una relazione naturale.** La condivisione nei laboratori delle proprie esperienze di vita, li rende partecipi, accettati, almeno in parte compresi, facendoli sentire "umani" in un gruppo di "umani" in cui la buona socialità condivisa dal gruppo di utenti e operatori è un fattore di crescita per tutti.

L'esperienza di un contatto continuativo nel tempo offre inoltre la possibilità di modificare i percorsi tenendo conto delle indicazioni proposte dall'utente stesso.

Gli obiettivi generali del progetto sono strettamente correlati a quelli che sono i principi ispiratori del lavoro riabilitativo con pazienti affetti da disagio psichico. In particolare si tratta di accompagnare i pazienti inseriti in un percorso di cura all'interno di un luogo che diventi significativo e contenitivo e permetta loro un percorso che sia d'aiuto a migliorare gradualmente la qualità della vita, la riduzione della sintomatologia e il numero dei ricoveri. Le caratteristiche peculiari di questo Centro Diurno sono quelle di accogliere utenti provenienti da un territorio molto esteso e differenziato per tipologia sociale. Afferiscono al Centro, utenti fortemente regrediti o in dimissione dall'SPDC, utenti che hanno una patologia più lieve, e utenti che possono affrontare un percorso riabilitativo di tipo formativo e professionale. Viene posta particolare attenzione a quei pazienti che hanno difficoltà a rappresentarsi come tali, ad accettare la loro malattia, ad avvicinarsi al CD. In queste situazioni si affiancano incontri con i familiari e si può usare lo strumento di una domiciliarità mirata. La conoscenza diretta con i familiari tende a promuovere un analogo processo in parallelo. La conoscenza del CD, la

familiarizzazione con l'ambiente fisico e soprattutto la possibilità di esperire anche per i familiari il clima terapeutico di un ascolto attento e non giudicante è indispensabile soprattutto nei casi complessi. Per i pazienti con maggiori difficoltà e paure, il CD si propone anche come spazio interlocutorio che offre una disponibilità di visita e conoscenza dei laboratori, così che ci sia un'area intermedia di incontro, senza la definizione immediata di uno spazio laboratoriale di appartenenza.

Gli obiettivi e le finalità del CD sono quelle di individuare per ogni utente un progetto personalizzato che preveda un percorso evolutivo mirato alla crescita personale e al recupero di modalità relazionali interrotte o bloccate tenendo conto del contesto familiare e relazionale nel quale è inserito e delle potenzialità che si evidenziano durante il percorso di valutazione e conoscenza iniziale. E' altrettanto fondamentale avere un quadro delle specifiche vulnerabilità, tenendo conto di possibili crisi, eventuali ricoveri, mantenendo una sintonizzazione con i cambiamenti dovuti ad eventi vitali. Nello specifico, riteniamo importante coinvolgere la famiglia nell'elaborazione del progetto e nella verifica periodica del percorso, offrendo loro sostegno per alleviare il carico emotivo e conflittuale a volte difficile da sostenere. Per alcuni pazienti, in particolari momenti critici, per la coppia genitoriale e o la famiglia mettiamo a disposizione spazi clinici dedicati. La famiglia viene aiutata per sviluppare una consapevolezza rispettosa della patologia dei loro figli e delle modalità di gestione della malattia, oltre che invitata ai momenti conviviali sia all'interno del Centro Diurno che nelle occasioni esterne. La presenza nella UOC di un gruppo di psicoanalisi familiare è uno strumento aggiuntivo con cui il CD lavora in sinergia. L'individuazione per ogni utente di **un operatore di riferimento** che svolge una funzione di collegamento e mediazione con il gruppo del CD e con l'èquipe curante facilita l'integrazione del percorso riabilitativo. Nei principi ispiratori del CD ci proponiamo assieme agli utenti di lavorare anche al fine comprendere il significato della patologia familiare e dei singoli, imparando a riconoscerne i sintomi per meglio gestirli, per riorganizzare i confini spazio-temporali, riacquisire regole relazionali perse e fiducia, riconoscendo le proprie competenze anche per recuperare abilità sociali e lavorative. Particolare attenzione viene data ai pz giovani e ritirati per favorire un loro aggancio alle cure e al percorso riabilitativo costruendo con pazienza dei varchi comunicativi.

Viene posta grande attenzione all'**inclusione sociale** attraverso l'uso quando possibile di spazi esterni al CD e alla progettazione di laboratori integrati; la cornice dei laboratori è utilizzata sempre anche per fornire al paziente strumenti che gli consentano un graduale riavvicinamento a quelle che sono le funzioni della vita e a una progressiva integrazione sociale.. Qualora si creino le possibilità i pz. vengono accompagnati in un **percorso formativo e lavorativo**. E' importante sottolineare come il concetto di progressione sia difficilmente quantificabile in termini temporali o specificamente contenutistici. Trattandosi di pazienti gravi, nei laboratori terapeutico-riabilitativi la progressione assume la qualità di percorsi che promuovano un senso di maggiore benessere, di un più ampio contatto con la realtà, di riduzione della sintomatologia positiva e negativa e di recupero di abilità perse. I miglioramenti si possono consolidare in anni e per molti dei nostri utenti non avviene mai un autonomo approvvigionamento alle proprie risorse interiori senza la mediazione dell'operatore capace di collocarlo in una dimensione emotiva di fiducia e di calma. L'utenza del CD si colloca in un **continuum psicopatologico** che accoglie e lavora con pazienti in condizioni subcritiche, con pazienti con malattie gravi stabilizzate e con pazienti che attraversano crisi che necessitano di sostegno intensivo ma limitato nel tempo perché dotati di risorse che vengono riattivate. Per quanto riguarda i **laboratori di formazione e di avviamento al lavoro**, i programmi di apprendimento e le esperienze concrete vengono monitorate periodicamente dai conduttori aiutando gli utenti a confrontarsi con le loro acquisizioni, competenze e limiti per una maggiore consapevolezza e esame di realtà.

Le modalità di progettazione

Da gennaio 2020 si è avvicinata alla direzione del CD una nuova Coordinatrice che ha seguito insieme agli operatori la realizzazione dei progetti. I cambiamenti apportati al progetto per l'anno 2022 integrano il suo contributo con i suggerimenti espressi dal gruppo di lavoro, dai colleghi inviati e dai pazienti che esprimono le loro proposte sia all'interno dei laboratori che nell'**assemblea** quando questa si è potuta svolgere. La sintesi che ne emerge, rappresentata nel Progetto per il CD per il 2022 è così frutto di un percorso comune nato dall'ascolto delle diverse istanze a seguito della verifica del funzionamento trascorso dei diversi laboratori.

Il CD è stato riorganizzato su tre linee:

- la linea professionalizzante che ha portato già dal 2021 da uno a 3 i laboratori condotti da tecnici della Coop Arti e Mestieri per offrire agli utenti l'accesso a tirocini retribuiti. Accanto ai 2 tirocini attivi nello storico laboratorio di *Manutenzione* e 1 tirocinio in quello di *Telaio*, dallo scorso anno si stanno attivando **3 nuovi tirocini** per il laboratorio di *Operatore di segreteria*, (1 attivo, 2 in via di definizione, questi 3 tirocini sono finanziati con il fondo sociale del Csm di appartenenza attraverso un progetto personalizzato per il tirocinante).
- La linea artistico-espressiva che è portata avanti nei laboratori di *cinforum*, *teatro*, *street art*, *musica e voce*.
- La linea psico-espressiva che si realizza nei laboratori di *Accoglienza*, *Blog*, *Libri*, *personaggi e musica*, *Social skill training*, *Gastronomia* proseguirà anche nel prossimo anno e per ognuno dei laboratori sono indicati gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere. Altri laboratori erano stati cambiati alla luce dei nuovi bisogni emersi. Tra i laboratori progettati per dare corpo alla conoscenza delle strutture di base della relazione e delle *Abilità sociali* prosegue il *laboratorio sulla regolazione degli stati affettivi*; abbiamo ampliato il percorso sull'esperienza corporea al fine del riconoscimento delle sensazioni primarie. Abbiamo un gruppo di utenti attivamente affacciati sul mondo attraverso il laboratorio di *Lettura quotidiani e attualità* e nel lavoro redazionale di *Punti di Svista*. L'esperienza d'intervento sulla crisi durante la pandemia ha confermato l'utilità di un'attività di **domiciliarità mirata** presso il domicilio dei pazienti. Per alcuni pazienti giovani e chiusi in sintomatologie negative si è attivato un percorso di sostegno personalizzato nel CD, nel domicilio del paziente e in luoghi neutri e intermedi con piccole passeggiate nel parco vicino. In contemporanea si offre un sostegno personalizzato alla famiglia. La grande attenzione data ai pazienti giovani gravi, in collaborazione con il Csm, ha fatto crescere significativamente la loro presenza numerica nel novero degli utenti del CD. Avvalendoci della presenza del tecnico della riabilitazione psichiatrica, abbiamo attivato dei piccoli gruppi omogenei per età a loro dedicati.
- La progettazione attuale tiene conto delle esigenze espresse dai Servizi territoriali, sia dal punto di vista clinico che delle fasce d'età afferenti. Abbiamo cercato di progettare laboratori che offrissero spazi di contenimento per tutti quei pazienti che hanno difficoltà ad affrontare un impegno strutturato, ma necessitano di spazi di accoglienza differenziati.

Nella progettazione dei laboratori non sono stati coinvolti direttamente i familiari dei pazienti, la cui voce è comunque ben rappresentata sia nei colloqui iniziali propedeutici all'inserimento dei figli nel CD, che nelle verifiche successive, nelle richieste di chiarimenti e nei momenti di incontri gruppalì. Il sostegno e la partecipazione delle famiglie alla vita del CD è esso stesso uno strumento di riabilitazione vero e proprio. La condivisione del progetto, dei vissuti e delle esperienze può modificare sensibilmente l'immagine dei propri figli e attenua la disperazione che scaturisce dalla "convinzione" dell'immutabilità della loro malattia. Per i pazienti condividere spazi di vita con i genitori quali gite, gruppi, attività ludiche, rappresenta la possibilità di essere

visti all'interno di un percorso di cura che restituisce loro competenza, comportamenti adeguati, con notevole recupero di abilità e miglioramento della immagine di sé.

La conoscenza delle interazioni genitori-figli, anche attraverso le visite domiciliari mirate, spazi di incontro clinico per i familiari o per le coppie genitoriali, permette di rappresentarsi le dinamiche familiari con una maggiore comprensione delle ansie e preoccupazioni, favorendo la possibilità per gli operatori di costruire immaginativamente spazi di separatezza e di progressiva autonomia.

La struttura

Il Centro Diurno è ubicato nel quartiere Ponte Milvio all'interno di una palazzina di servizi della ASL RM 1 UOC XV, che ha al piano terra la sede del Centro di Salute Mentale e della Direzione UOC. Il nostro servizio è situato al primo piano ed è costituito da un appartamento di 150 mq dotato di **ascensore non funzionante** e terrazzo. Si presenta molto luminoso, con ampi spazi interni, 2 bagni, un grande corridoio. Durante le sempre più lunghe stagioni estive l'appartamento risulta molto assolato e a causa della **mancanza di aria condizionata** le temperature interne sono al limite della sostenibilità. L'ampio soggiorno viene utilizzato come sala pranzo, spazio cineforum, spazio per il laboratorio di teatro, sala riunioni, sala per incontri didattici. Completano l'appartamento la stanza della responsabile, la segreteria, due altre stanze utilizzate per il laboratorio di telaio e dagli altri laboratori. La cucina di forma quadrata è arredata e ha una cucina elettrica che permette di portare avanti un corso di gastronomia. Al piano superiore c'è un appartamento con lavori di ristrutturazione eseguiti ma mai consegnato e pertanto ancora vuoto.

Analisi del contesto

Come già descritto precedentemente, il CD pur collocato in un quartiere abbastanza centrale e vivace, è inserito nel Distretto XV che si allunga su due periferie molto distanti che richiedono alla nostra utenza lunghi tempi di percorrenza su vie piuttosto trafficate. In prossimità del CD sono presenti centri sportivi, palestre e piscine e ciò ha permesso alla nostra utenza di trascorrere tutta l'estate in contesti pubblici utilizzati dalla comunità. Già da diversi anni gli utenti frequentano una piscina pubblica adiacente a Piazza Mancini, luogo centrale e molto fruibile per la presenza di quasi tutti i capolinea della Cassia.

C'è una buona collaborazione con la vicina Chiesa Parrocchiale della Gran Madre di Dio e c'è una tensione costante a cercare degli spazi esterni dove condurre attività integrate aperte alla popolazione.

Da qualche anno si è avviata un'ottima collaborazione con l'Associazione di volontariato operante nel vicino quartiere dei Parioli denominata "**VOLONTARIAMENTE**" e più recentemente con **AVO**.

Le proposte mensili, diradate di necessità durante la pandemia, vengono inviate al CD e affisse in bacheca al fine di permettere agli utenti la partecipazione ad eventi di tipo sportivo e culturale offerti. Sin dall'inizio della collaborazione c'è stata un'ottima risposta da parte degli utenti.

Da ottobre 2021 abbiamo iniziato una collaborazione con il "**Progetto fuoriporta asI**" gestito dalle associazioni **Legambiente, Tavola rotonda, Il casone**.

Le attività di supporto allo sviluppo del progetto

Il CD ha una riunione d'équipe quindicinale all'interno della quale si approfondiscono sia gli aspetti clinici che organizzativi oltre ad essere occasione di verifica del lavoro svolto. L'analisi del percorso dei pazienti viene fatta sia all'interno dell'équipe del CD che invitando di volta in

volta i curanti del territorio ad uno scambio clinico. Riteniamo che la collaborazione tra operatori dei diversi Servizi sia uno degli aspetti fondanti del processo riabilitativo che genera un percorso condiviso e coerente verso un cambiamento e nel nostro caso ciò è facilitato dalla prossimità dei Servizi.

Tutta l'attività dei laboratori viene documentata ogni volta all'interno di quaderni che riportano gli argomenti trattati, i partecipanti, l'andamento clinico della giornata.

Esiste un quaderno delle consegne che permette agli operatori di essere informati sulle diverse comunicazioni ricevute.

Il registro dei servizi esterni documenta le uscite, i luoghi visitati.

- la coordinatrice del CD può recarsi presso i Servizi invianti (CSM, Comunità Terapeutica) per incontri di verifica e con le famiglie.

- tutti gli operatori presenti all'interno del CD possono partecipare a supervisioni messe a disposizione dall'Azienda Sanitaria, partecipare a convegni, seminari e giornate di lavoro d'interesse professionale.

- la Cooperativa presente nel CD organizza ogni anno corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori presso la propria sede.

Prospetto riepilogativo aree e attività del Centro

AREE	LABORATORI / ATTIVITA'
SVILUPPO COMPETENZE PROFESSIONALI	Laboratori di: <ul style="list-style-type: none"> • Telaio • Manutenzione • Operatore Segretariale • Punti di svista social web
SVILUPPO CONOSCENZA TECNICHE ARTISTICHE	Laboratori di: <ul style="list-style-type: none"> • Cineforum • Street Art • Teatro • Musica e Voce
SPORT	Attività: <ul style="list-style-type: none"> • Piscina estiva • Piscina invernale/attività sportiva
ESPLORAZIONE E CONOSCENZA DEL TERRITORIO ATTRAVERSO ATTIVITA' CULTURALI	<ul style="list-style-type: none"> • Cinema • Uscite organizzate a tema • Visite a musei • Visite guidate

<p>REALIZZAZIONE PROGETTI DI RETE SOCIALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di volontariato • Alternanza Sciola-lavoro con il liceo Psico-pedagogico Caetani • Realizzazione di un lungometraggio sul tema dell'invisibilità sociale da distribuire nei circuiti pubblici • Nastro Padiglione XIV S. Maria della Pietà
<p>ATTIVITA' RIABILITATIVE E RISOCIALIZZANTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza • Domiciliarità Mirata • Regolazione degli Stati Affettivi • Social skill training • Libri, Personaggi, Musica • Gastronomia • Laboratorio di Lettura Quotidiani e attualità • Gruppo INTEGRO

4. Le attività

Attività socio-riabilitative condotte da Operatori in convenzione (Coop. Tipo A)

Laboratorio di ACCOGLIENZA

L'esperienza riabilitativa con i pazienti gravi alla luce dei percorsi verificati in questi anni ha richiesto delle importanti modifiche visti i percorsi individuali e di gruppo.

Il Laboratorio di accoglienza si svolge una volta a settimana il martedì pomeriggio, comprende attività sia all'interno che all'esterno del CD. Il laboratorio è rivolto sia a pazienti con una lunga storia istituzionale che a pazienti all'inizio di un percorso terapeutico riabilitativo quando lo stato psicopatologico limita significativamente la qualità della vita di relazione.

Scopo primario del laboratorio è quello di fornire uno spazio accogliente, rassicurante, ripetitivo al fine di garantire la "costanza dell'oggetto" di cura. A tal fine è necessario che gli operatori garantiscano la loro presenza e la ritualizzazione delle sequenze di accoglimento affinché i pazienti si sentano "al sicuro". Cogliere i vissuti angosciosi in una frase, uno sguardo, un comportamento permette agli operatori di aiutarli a decodificare e dare voce al complesso mondo di angoscia che spesso pervade la vita degli utenti. A volte è possibile arrivare ad una attribuzione di significati, altre volte si accompagnano i pazienti a "stare finché ce la fanno" con l'esperienza di sentirsi accolti per poi poter ritornare.

Per ogni nuovo utente il percorso evolve dalla fase dell'accoglienza alla decodifica degli stati d'animo, alle proposte possibili nel senso di modifica di aspetti cognitivo comportamentali.